

Protesi alle due ginocchia nello stesso intervento Nuovo **primato** al Rizzoli

La paziente, 73 anni, è stata operata dalla I Clinica ortopedica
Dopo un mese è tornata alla sua vita normale. Senza più dolore

Un unico intervento per la protesi ad entrambe le ginocchia. È il nuovo primato messo a segno dall'istituto ortopedico Rizzoli. È successo il 31 ottobre quando nella I Clinica ortopedica diretta da Cesare Faldini a una signora di 73 anni hanno impiantato con un intervento mini-invasivo una protesi ad entrambe le ginocchia. Ad oltre un mese di distanza, la paziente, che era affetta da una grave forma di artrosi e valgismo che rendevano il suo cammino molto faticoso, è tornata alla sua attività quotidiana. È la prima volta in Italia e probabilmente tra i primi nel mondo.

«La sostituzione protesica bilaterale di una articolazione è una procedura innovativa perché richiede un approccio molto poco invasivo, tanto da rendere possibile in tutta sicurezza un secondo intervento nella stessa seduta operatoria — spiega Faldini —, è un traguardo che fino a pochi anni

fa era considerato inarrivabile ma che oggi, grazie al progresso e a numerosi studi effettuati al Rizzoli e all'Università di Bologna è diventato realtà».

Si tratta di un intervento mini-invasivo non solo perché le cicatrici sono contenute in pochi centimetri ma anche per il rispetto dei tessuti, come i muscoli e le capsule articolari. «Un tempo — continua Faldini — i muscoli venivano sezionati per arrivare all'articolazione, oggi con il progresso delle tecniche vengono semplicemente divaricati. Con questo tipo di intervento i pazienti operati all'anca o al ginocchio riescono ad alzarsi e camminare il giorno dopo l'intervento, il dolore post operatorio è molto ridotto, le trasfusioni non sono quasi mai necessarie e le giornate di ricovero molto contenute». Questi sono pazienti per lo più anziani, con artrosi spesso ad entrambe le ginocchia ma anche alle anche, che avrebbero bisogno di

più interventi, con tutto quello che comporta, per tornare ad avere una qualità della vita accettabile. «Ci siamo chiesti perché non fare entrambe le protesi alle ginocchia in un colpo solo — spiega il direttore della I Clinica ortopedica — e in questo caso uno più uno fa meno di due, perché il periodo di recupero con entrambi gli impianti dura meno, le stampelle ci vogliono per qualche giorno in più ma vengono abbandonate una settimana dopo. E contemporaneamente si fa la fisioterapia».

È fondamentale agire in modo multidisciplinare. «L'esperienza e l'affidabilità del personale infermieristico della sala operatoria ha consentito di eseguire il doppio intervento in un tempo molto contenuto — dice ancora Faldini —. Inoltre l'Anestesia e rianimazione diretta da Stefano Bonarelli ha sviluppato una strategia basata sull'anestesia loco regionale (una sorta di

mini invasività anestesologica) e di terapia antalgica post operatoria misurata al doppio intervento. La fase di riabilitazione è stata altrettanto fondamentale, eseguita dalla Medicina fisica e riabilitazione guidata da Maria Grazia Benedetti. Solo un'attenta valutazione ortopedica, anestesologica e riabilitativa può permettere di capire se è possibile intraprendere l'intervento bilaterale».

Marina Amaduzzi

Le cose da sapere

Di impianti di una protesi in entrambe le ginocchia nello stesso intervento ne sono stati pochi al mondo. In Italia è il primo

Faldini
È una
procedura
innovativa
che
consente
al paziente
di sistemare
entrambe le
articolazioni
in poco
tempo



Peso: 35%